

**Logistica.** La concorrenza oltrefrontiera spinge le aziende a spostare le flotte

# Rischio-Slovenia sui trasporti

Asse fra Udine e Klagenfurt contro le norme Ue sul cabotaggio

**UDINE**

Mariateresa Bazzaro

Il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia si alleano a difesa dell'autotrasporto merci: con un documento siglato a quattro mani regione e land, danneggiate dalla concorrenza della Slovenia, si rivolgono alle istituzioni per ottenere interventi a tutela delle imprese locali che operano in conto terzi. Imprese che - a fronte di un'alta mortalità (53 le chiusure tra il 2004 e il 2009) - stanno sempre più scegliendo la via della delocalizzazione per restare sul mercato.

Con l'apertura dei confini orientali, infatti, si è registrata una progressiva perdita delle rotte di traffico internazionale e nazionale a causa della concorrenza, praticata sostanzialmente sui differenziali di costo, dei vettori dell'Est Europa e della Slovenia in particolare, autorizzata dal 2004 ai trasporti di cabotaggio. «Quello che chiediamo - spiega Massimo Masotti, referente per la Camera di commercio di Udine - è l'applicazione della clausola di salvaguardia sul cabotaggio, ovvero il blocco dei trasporti nazionali effettuati da stranieri».

Accanto alla clausola, prevista dalla Ue nel caso di grave perturbazione del mercato in una determinata zona geografica, Friuli-Venezia Giulia e Carinzia chiedono, però, anche l'adozione di misure tutelari, a partire - riferisce Masotti - da alcuni provvedimenti di armonizzazione fiscale come sulle

**La fotografia**

Imprese di autotrasporto attive in regione: confronto tra il marzo 2004 e il marzo 2009

Province	2004	2009	Var. %
Gorizia	278	205	-26,26
Pordenone	782	658	-15,86
Trieste	419	303	-27,68
Udine	1.074	855	-20,39
Friuli-V.G.	2.553	2.021	-20,84

Fonte: Aiscat



**Massimo Masotti**  
CDC  
DI UDINE

**Salvaguardia.** Chiediamo l'applicazione della clausola prevista dalla Ue in materia di cabotaggio, che prevede il blocco dei trasporti nazionali effettuati da stranieri

accise del carburante che dovrebbero essere uguali per tutti. È chiaro, infatti, che la più bassa tassazione della Slovenia produce un vantaggio competitivo difficilmente colmabile, pagato specialmente dalle imprese più vicine al confine. Tra marzo 2004 e marzo 2009 il calo delle aziende friulane si è assestato al 20,84% (contro il 13,23% nazionale), con punte del 26,26% a Gorizia e del 27,68% a Trieste, territori che hanno visto la chiusura rispettivamente di 73 e 116 ditte. Que-



**Enrico Rosina**  
CONFINDUSTRIA  
UDINE

**Pari condizioni.** Serve un riallineamento dei costi di esercizio, altrimenti si rischia di perdere una categoria importante del sistema produttivo regionale

sto a fronte di una costante crescita dei volumi di traffico sulle principali arterie della regione (sulla A4 Trieste-Venezia si è passati dai 54.504 veicoli pesanti del 2004 ai 61.284 del 2008) ed ai valichi (tra aprile e luglio 2004, +134,5%).

«Ne consegue che per reagire alla concorrenza dei vettori esteri - riferisce il capogruppo del Gruppo Industrie di Trasporto e Logistica di Confindustria Udine, Enrico Rosina - molte imprese, anche austriache, hanno già delocalizzato le

flotte in Slovenia, Romania, Repubblica Ceca e Slovacchia per poter continuare a fare trasporti nello Stato originario: occorre che la Ue decida un riallineamento dei costi di esercizio. Da noi hanno inventato la benzina agevolata per riequilibrare i costi dei pieni in Slovenia: nell'autotrasporto merci dovrebbe succedere la stessa cosa, altrimenti si rischia di perdere una categoria importante del nostro sistema produttivo».

Ad aggravare la situazione del settore, sempre stando a Rosina, ci sarebbero anche altri fattori: eccessiva burocrazia che aggrava i costi, carenza di infrastrutture su alcune direttrici, mancanza di adeguate e sufficienti aree di servizio dove sostare, «perché la sicurezza non è una pila di carte e un paio di guanti, ma un conducente riposato», elevatissimo numero di giornate di divieto di circolazione per i mezzi pesanti, furti di gasolio e carico, «piaga che affligge in maniera più o meno seria tutti i parcheggi delle nostre autostrade».

«Siamo preoccupati - conclude Masotti, anticipando una serie di incontri a gennaio con le maggiori cariche regionali ed esponenti parlamentari - perché non solo dal primo maggio 2009 la liberalizzazione al cabotaggio è stata estesa anche ad altri 7 Paesi dell'Est, ma nel 2012 sarà pure la volta di Romania e Bulgaria: abbiamo già visto e pagato gli effetti della Slovenia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gruppo Carraro**

## Newco tra la Siap e Friulia

**PORDENONE**

«La Regione Friuli-Venezia Giulia sta studiando la possibilità di costituire una newco tra Friulia e le aziende regionali del gruppo Carraro, che verrebbero scorporate dal resto delle attività»: lo ha affermato il vicepresidente regionale, Luca Ciriani, nel corso dell'assemblea dei 320 lavoratori della Siap, in occasione dell'accordo sindacale siglato con il gruppo veneto.

Ciriani ha sottolineato che «l'ipotesi di accordo raggiun-

## 247

**Lavoratori.** Le maestranze interessate dagli esuberanti congelati dall'intesa con Siap

ta potrebbe fungere da modello per altre realtà». Più nel dettaglio, si congelano gli esuberanti - 80 su 120 a Gorizia, 167 su 320 a Maniago - per un anno e si concede un'opzione di altri 24 mesi di Cig in presenza di significativi investimenti della proprietà. «Gli sforzi della Regione - ha aggiunto Ciriani - continueranno attraverso Friulia che sta studiando la possibilità di entrare nella società che gestisce i due stabilimenti di Maniago e Gorizia. Questo permetterebbe non solo di rendere più forte l'azienda, ma di radicarla sul territorio».

R. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Hotellerie**

## Per Interna commessa in Marocco

**UDINE**

Il gruppo Interna di Tavagnacco (Ud) si è aggiudicata una commessa da 1 milione per realizzare gli arredi dello storico hotel La Marmouia di Marrakech, in Marocco, che riaprirà dopo quattro anni di restauro. L'azienda - 20 milioni di fatturato previsto al termine del 2009 - si colloca ai vertici internazionali nel settore del contract per hotellerie e boutique di lusso. «Interna - spiega il presidente Diego Travan - ha realizzato i mobili imbottiti sia per le aree comuni, sia per le camere e le eleganti suite della struttura, progettata nel 1923».

Numerosi arredi portano la firma di Jacques Garcia e in gran parte appartengono alla collezione che il designer parigino ha creato in esclusiva per Interna nel 2005. La commessa fa da battistrada ad un accordo dal valore di un altro milione che dovrebbe essere chiuso entro il prossimo gennaio per l'arredamento di camere e zone comuni di due alberghi di Parigi. Per il 2010 il Gruppo sta valutando delle ipotesi di espansione e sviluppo per lavori contract nei settori delle beauty farm (spa di lusso), navi da crociera, arredi per ufficio, nonché l'apertura di una nuova filiale nei paesi del Medio Oriente dopo quelle di Mosca e Amsterdam.

M. Piz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA